

PROGETTO DI EDUCAZIONE TEATRALE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MOTIVAZIONI

La valenza dell'educazione teatrale a scuola è stata sancita dal protocollo di intesa sull'educazione al teatro firmato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento dello Spettacolo, Ministero della Pubblica Istruzione ed Ente teatrale Italiano.

Il teatro a scuola deve essere infatti un mezzo privilegiato per:

- aiutare il gruppo ad acquisire coesione;
- aumentare la tolleranza, il rispetto e la comprensione tra i membri del gruppo;
- aiutare la conoscenza di se stessi, la valutazione delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- sviluppare le abilità sociali, fisiche e verbali;
- ampliare le conoscenze di persone, luoghi, tempi diversi dai nostri.

SCUOLA PRIMARIA

Un progetto di animazione teatrale nella scuola di base deve offrire:

- la possibilità di dislocarsi dalla propria centralità, di misurarsi con l'altro;
- l'opportunità di percepire la propria corporeità e il rapporto con lo spazio;
- la frequentazione dell'immaginario (i personaggi che si desidera rappresentare, le storie che si vogliono raccontare);
- ulteriori opportunità di sviluppare il potenziale espressivo e comunicativo, strumento privilegiato per investigare la propria quotidianità e la realtà circostante;
- la possibilità di migliorare l'immagine di sé;
- un'ulteriore opportunità per potenziare le diverse attitudini degli alunni e valorizzarne l'aspetto cognitivo e affettivo.

In particolare questi gli obiettivi da perseguire:

- prendere coscienza del proprio corpo;
- controllare il proprio corpo, il sé, lo spazio, l'attenzione; utilizzare i gesti ed i rituali della comunicazione;
- migliorare l'immagine di sé e la fiducia in se stessi;
- analizzare persone e situazioni;
- comunicare esperienze, emozioni, stati d'animo in modo efficace e creativo; porsi in uno stato di disponibilità nei confronti dell'altro;
- scoprire le varie forme di comunicazione;

- stabilire relazioni di comunicazione profonda;
- scoprire i meccanismi relazionali che quotidianamente vengono messi in atto sia nei rapporti con i coetanei sia nei confronti degli adulti;
- conoscere ed utilizzare un testo base per elaborare un canovaccio;
- rappresentare, utilizzando simboli e oggetti, una messa in scena.

E non solo. Il laboratorio teatrale nasce dalla necessità di creare uno spazio nel quale poter esercitare la creatività, l'ascolto e la crescita espressiva.

Il teatro è uno strumento in grado di aiutare sia bambini che ragazzi a comprendere come canalizzare le risorse emozionali e come poter lasciare emergere un interesse rinnovato verso il proprio corpo.

Il gioco teatrale nasce dal desiderio di esporsi, ma allo stesso tempo protegge il bambino e il preadolescente, permettendo loro di manifestare bisogni che in altri contesti sono poco tollerati: è occasione per acquisire altre regole, per sviluppare la capacità di ascolto, per cooperare, per rifiutare, opporsi, unirsi, per riconoscere i limiti e le potenzialità proprie e altrui.

Lo strumento teatrale rappresenta l'indicazione di un cammino nelle decisioni personali, accogliendo anche l'imprevisto e l'incertezza di una meta non ancora svelata. Fare teatro, dal punto di vista didattico, è un'occasione di approfondimento delle tematiche previste dalla programmazione; si presta, infatti, all'interdisciplinarietà, alla conoscenza e all'uso di una pluralità di linguaggi, tra i quali quello musicale, artistico, linguistico -espressivo e gestuale.

Nella scuola primaria questo percorso formativo di tipo interdisciplinare si svolge in due fasi distinte: la prima fase è destinata alla classe terza, la seconda alla classe quarta.

PRIMA FASE

Durata: un intero anno scolastico con lezioni a cadenza bisettimanale con l'insegnante di teatro che presenta una tematica o una tipologia di esercitazioni; sarà poi compito delle insegnanti di classe integrare e approfondire l'attività svolta con l'esperto.

Questo primo step è molto importante sia per il singolo bambino che per il gruppo classe, che si scopre per la prima volta attraverso dinamiche d'apprendimento e di comportamento non usuali.

Ci si trova tutti allo stesso "cancelletto" di partenza, tutti con le stesse paure, le medesime attese che magicamente uniscono.

Alla fine dell'anno scolastico i bambini avranno acquisito una competenza teatrale che comporta non solo il "saper agire" su un palcoscenico, ma anche il "saper conoscere" gli elementi fondamentali del fare teatro (palcoscenico - coreografia - scenografia - mimica - recitazione - copione ecc.)

Attraverso giochi e attività laboratoriali si affrontano esercizi propedeutici di:

- espressione figurativa;
- espressione musicale e ritmica;
- espressione drammatica.

SECONDA FASE

Durata: l'intero anno scolastico con lezioni a cadenza settimanale con l'insegnante di teatro; alle maestre di classe il compito di approfondire le tematiche affrontate e di collaborare nel processo di costruzione dello spettacolo teatrale che andrà in scena a maggio/giugno (costumi, scenografie, ripasso e controllo dello studio delle parti).

In questa fase i ragazzi, preparano la messa in scena dello spettacolo vero e proprio, passando dall'animazione teatrale allo spettacolo, in modo graduale.

La pratica di giochi ed esercizi teatrali è la premessa indispensabile alla preparazione di un momento di rappresentazione, qualsiasi esso sia (breve, lungo, di fronte ad un piccolo pubblico interno, di fronte a un grande pubblico, eccetera). Porre come obiettivo la preparazione di uno spettacolo è un importante stimolo al lavoro del gruppo.

Esibirsi di fronte ad un pubblico è inoltre un'esperienza molto arricchente.

Tuttavia lo spettacolo deve essere il risultato di un processo formativo che passa attraverso la pratica di esercizi e giochi e che consenta di raggiungere obiettivi che vanno molto al di là del momento rappresentativo.

Il lavoro propedeutico e la preparazione di uno spettacolo possono essere due momenti strettamente integrati. La seduta deve prevedere una serie di esercizi o giochi che consentono di esplorare i diversi aspetti dell'arte teatrale e deve sempre iniziare con un momento di riscaldamento e di concentrazione di tutto il gruppo.

Normalmente si prevede una sequenza di questo tipo:

- Concentrazione: gli esercizi per la concentrazione del gruppo consentono di riunire l'energia collettiva attorno a una proposta di lavoro che necessita di attenzione, concentrazione e coinvolgimento.

All'inizio di ogni seduta questi esercizi servono a delimitare in modo chiaro il "fuori", quello che si è fatto prima di iniziare il lavoro e il "dentro", cioè la situazione di lavoro collettivo che si sta iniziando ad affrontare. Anche nel corso di una seduta è sempre utile inserire questi momenti in cui l'energia del gruppo viene rivitalizzata.

- Corpo: il corpo è il principale mediatore delle nostre emozioni. In un lavoro di preparazione al teatro è necessario esplorare le sue infinite capacità espressive, renderlo docile ed efficace. Questo lavoro di scoperta deve essere però svolto sempre con grande rispetto e considerazione.
- Respirazione: come il corpo, anche la voce è uno strumento fondamentale per l'attore. La capacità di utilizzare la voce, di produrre suoni e intonazioni, è strettamente connessa ad una buona respirazione.
- Voce: senza la pretesa di volere insegnare una dizione corretta o un'impostazione della voce da attore (risultato che richiede un lungo e

complesso lavoro) è indispensabile, attraverso giochi ed esercizi, rendere consapevoli i partecipanti delle molteplici possibilità espressive dell'organo vocale.

La voce può essere utilizzata per riprodurre suoni o evocare ambienti e sensazioni. Quando invece viene usata per recitare, è fondamentale ricordare che intonazione e ritmo della voce sono importanti veicoli di senso, in grado di sottolineare, modificare, o addirittura contraddire, il significato semantico delle parole e delle frasi.

- Ritmo: gli esercizi sul ritmo accrescono la comunicazione tra i membri del gruppo, stimolano l'ascolto reciproco e la ricerca di armonia e contemporaneamente esercitano la coordinazione e il controllo del movimento.
- Drammatizzazione: il gioco drammatico fa ricorso a tutte le tecniche esercitate in precedenza (concentrazione, corpo, voce, ritmo), ma soprattutto all'immaginazione che va incoraggiata attraverso la proposta di stimoli diversi.

Integrato a ciò vi sarà il lavoro di messa in scena vera e propria che prevede:

- lettura a tavolino del copione;
- distribuzione delle parti;
- prova coreografie;
- comportamento in scena;
- messa in scena con due rappresentazioni: una per i ragazzi di tutta la scuola, una per i genitori.

Ad una prima lettura e comprensione del testo, segue la lettura espressiva, affiancata alla messa in scena di piccole sezioni del copione per consentire a tutti gli alunni di "mettersi alla prova" indipendentemente da quello che sarà poi il loro ruolo effettivo. Questo lavoro prevede anche prove di movimenti scenici, coreografie, balletti e canti. Quindi si passa alla distribuzione delle parti (seguito anche i desiderata degli alunni) e alla loro memorizzazione (tecniche di memorizzazione e eventuali cambiamenti del testo).

Le prove vere e proprie, suddivise in gruppi di lavoro coordinati anche dalle maestre, porteranno alla rappresentazione finale nel teatro della scuola. Parallelo a questo, il lavoro di allestimento dello spettacolo, con la progettazione e la creazione di manufatti, costumi, sfondi, basi musicali, luci, manifesti e programmi di sala, portato avanti anche con il contributo degli alunni e delle insegnanti della classe V che potranno così proseguire il lavoro di educazione teatrale facendo valere e mettendo a frutto le competenze acquisite negli anni precedenti.

Qualora il copione prevedesse parti cantate dal gruppo di attori o da singoli, lo spettacolo si "arricchirà" della presenza delle voci del coro dei bambini/ragazzi della scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria invece il percorso formativo, sempre di tipo interdisciplinare, si svolge in tre fasi distinte con tempi decisi dal consiglio di classe. Nella prima fase (che si attua per una buona parte in prima secondaria) si affrontano esercizi propedeutici di:

- improvvisazione verbale e gestuale;
- lettura espressiva (leggere e comprendere testi al fine di renderli espressivi e significativi);
- gestualità e comunicazione non verbale di stati d'animo;
- uso della mimica per riprodurre situazioni varie tratte dalla vita di tutti i giorni;
- giochi di ruolo;
- uso della voce per esprimere e/o per sottolineare un testo parlato e cantato (respirazione, intonazione, dinamica);
- dizione;
- scoperta del "canovaccio";
- tecniche di rilassamento volte all'acquisizione di una concentrazione necessaria per la memorizzazione del testo e autocontrollo;
- esercizi di memoria;
- esercizi a corpo libero di "contatto";
- esercizi di interrelazione;
- occupazione dello spazio.

Questa prima fase è molto importante e delicata, perché permette la formazione di un "nuovo" gruppo classe attraverso dinamiche d'apprendimento e di comportamento non usuali all'interno di un orario scolastico. Si parte tutti dalla stessa linea di partenza (bravi, meno bravi, simpatici, antipatici, timidi, estroversi, belli, brutti etc.), non servono prerequisiti e la diversità diventa magicamente una risorsa.

Spesso capita che l'individuo più timido trovi i mezzi per manifestare se stesso per la prima volta con disinvoltura, affrontando gli esercizi con serenità e competenza: "che paura devo avere, in fin dei conti è un gioco... e poi tocca prima o poi a tutti".

I ragazzi si "vedono" per la prima volta e scoprono di non essersi mai confrontati veramente, attraverso questi esercizi-gioco spesso vengono risolte tensioni relazionali presenti all'interno del gruppo classe. Con queste esperienze si tocca con mano che quella verbale, è solo il sette per cento della comunicazione, resa più completa ed efficace da atteggiamenti, toni, azioni.

Nella seconda fase (che è prerogativa del secondo anno di scuola secondaria) si "gioca" con le parole e il loro significato sino ad arrivare al testo teatrale:

- manipolazione di semplici testi in base ad un vincolo dato;
- elaborazione creativa di testi di vario tipo;

- produzione di testi scritti coesi e coerenti per raccontare esperienze personali o altrui, esprimere opinioni e stati d'animo, in forme adeguate allo scopo e al destinatario;
- divisi in gruppi di lavoro, i ragazzi apportano modifiche, aggiunte, tagli al testo teatrale che dovranno interpretare, usando il linguaggio della sceneggiatura.

In questa fase i ragazzi, attraverso lavori di gruppo, danno realizzazione ai propri pensieri. Scoprono che le parole hanno vari utilizzi: descrivere, indicare, spiegare, raccontare, sollecitare, etc. e che esistono regole precise per una corretta comunicazione a seconda dei contesti.

I testi teatrali devono rappresentare uno spunto per progettare percorsi di lavoro multidisciplinare e integrato, in questo senso i ragazzi devono rivisitare il testo, trasformarlo, integrarlo, adattarlo ai propri bisogni e alla propria realtà.

Nella terza fase assegnazione parti e messa in scena:

- lettura a tavolino;
- distribuzione delle parti;
- prova coreografie;
- comportamento in scena.

Questa è una fase molto delicata ed importante, ogni ragazzo decide che personaggio interpretare, ne motiva la scelta e, se necessario, si confronta con altri compagni che hanno preso in considerazione la stessa parte, in una sorta di audizione davanti alla classe; in questo caso sarà il gruppo con l'aiuto dell'insegnante a determinare l'attribuzione del personaggio.

Anche il momento del ballo vede i ragazzi liberi di decidere: quali coreografie danzare, dove collocarsi all'interno della coreografia (davanti, dietro) oppure se partecipare. L'insegnante deve rispettare ogni scelta. Ogni docente, coinvolto nell'iniziativa coordinata dall'insegnante di Educazione musicale, cala l'attività teatrale nella programmazione della propria disciplina progettando unità di apprendimento specifiche.

Le ore impiegate sono principalmente quelle curricolari, ma, se necessario, anche extracurricolari (giovedì pomeriggio e sabato mattina).

RIFLESSIONI E VALUTAZIONE

Organizzare un lavoro teatrale è un'attività molto impegnativa che richiede un grande lavoro da parte di alunni e insegnanti; ci si ritrova però nella condizione privilegiata di dover e poter veramente operare in modo interdisciplinare su obiettivi comuni e di contribuire alla crescita di tutti gli alunni, trasformando le loro abilità in competenze.

È un lavoro che vede i ragazzi impegnarsi a fondo con entusiasmo e passione costanti, assumersi responsabilità, maturare atteggiamenti più consapevoli sull'esperienza scolastica in genere.

Il teatro a scuola infatti non mira a formare attori o registi; fare teatro è un modo per vivere un'esperienza gratificante, per motivare gli alunni, anche quelli più difficili, per scoprire quello che a volte non riesce a emergere nella vita di classe.

Questa esperienza non è soggetta ad una valutazione nel senso stretto del termine; si valuta la coesione del gruppo, la capacità di risolvere problemi nel momento in cui si presentano, la creatività e la forza comunicativa ed espressiva dell'azione teatrale. Saranno gli alunni stessi a riflettere sul proprio "prodotto", sui risultati personali e di gruppo conseguiti, a esprimere la propria opinione, ad autovalutarsi per cercare di migliorare se stessi e gli altri.

PROGETTO APPROCCIO AGLI SPORT ALTERNATIVI

Il progetto si propone di stimolare gli studenti alla pratica sportiva, offrendo la possibilità di approcciare a sport meno conosciuti sotto la guida dell'insegnante di educazione motoria. Scoprire nuove attività, presentando proposte non finalizzate al risultato e alla competizione, diventa per l'alunno un'occasione per vivere emozioni e relazioni significative. Le ore di insegnamento curricolari di educazione motoria sono il tramite per la formazione nei ragazzi di corretti stili di vita finalizzati al benessere globale, inteso come prevenzione di patologie e mantenimento di uno stato fisico di buona salute.

L'educazione motoria riveste quindi una grande importanza essendo strettamente correlata con l'educazione alla salute e coinvolgendo trasversalmente anche i progetti di educazione alimentare ed ambientale.

Al progetto di "approccio agli sport alternativi" viene, quindi, assegnato il compito di trasferire ai ragazzi un patrimonio motorio capace di fornire una preparazione didattica per fare emergere propensioni, vocazioni e attitudini dei singoli attraverso la valorizzazione di attività sportive meno conosciute.

I tempi di svolgimento verranno concordati durante i consigli di classe e i collegi docenti, ai quali spetterà anche il compito di scegliere a quali iniziative aderire.

OBIETTIVI GENERALI:

- favorire l'ampliamento del bagaglio culturale-motorio attraverso l'alfabetizzazione di sport meno "considerati" (es. baseball, pallamano, rugby); sviluppare l'equilibrio psicologico e fisico del ragazzo nella dimensione sociale imparando a ridurre le distanze fra sport maschile e femminile;
- promuovere una positiva interazione tra compagni coinvolgendo ragazzi che conducono una vita sedentaria e gli alunni diversamente abili;
- vivere la competizione come educazione alla vittoria o alla sconfitta.

CONOSCENZE

Analisi e gestione in modo consapevole degli aspetti delle nuove esperienze motorie e interiorizzazione dei valori.

ABILITA':

- adottare sani e corretti stili di vita;
- acquisire capacità condizionali e coordinative;
- rispettare le regole e i compagni.

PIANO DI ATTUAZIONE

Nei vari settori le attività si svolgeranno con le seguenti modalità: nella scuola primaria, partendo dalle ore di educazione motoria, verranno affrontate esperienze specifiche di attività sportive meno praticate con eventuali ausili di istruttori esterni e lo svolgimento di tornei.

Nei consigli di classe sarà valutata la partecipazione a manifestazioni proposte da vari enti sportivi e/o dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

Durante l'anno scolastico proseguono la promozione e la realizzazione di laboratori di danza "Hip-Hop" e pallavolo nelle ore extra-curricolari.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado nello svolgimento di ore curricolari e/o di laboratorio saranno proposte esperienze sportive specifiche di sport meno praticati. Verranno valutati e concordati, durante i consigli di classe, l'adesione ad eventuali concorsi e la partecipazione a iniziative promosse dall'Ufficio Scolastico Provinciale e/o da enti di promozione sportiva.

Come tutti gli anni si realizzerà anche un corso di avviamento allo sci durante l'esperienza dei "giorni sulla neve".

Anche nella Secondaria proseguono le proposte di corsi extra-curricolari di Hip- Hop e pallavolo ed eventuali altre proposte che saranno presentate durante l'anno.

PROGETTO SCUOLA SICURA - VIVERE IN SICUREZZA

FINALITA' GENERALI

L'attenzione alla sicurezza intesa come continua ricerca della qualità della vita costituisce una componente rilevante per educare alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione e all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per sé e per gli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- conoscere alcune situazioni di rischio e nozioni basilari di auto-protezione utili sia nella vita di ogni giorno che in caso di calamità;
- adottare comportamenti improntati a principi di solidarietà, di collaborazione e di autocontrollo.

CONTENUTI (diversificati secondo le classi):

- lettura di articoli di giornali su eventi calamitosi;
- i terremoti (dinamica dei fenomeni fisici);
- la combustione e l'incendio (i rischi di incendio a scuola);
- fenomeni vari (cause naturali e cause dovute all'azione dell'uomo per alluvioni, frane, nube tossica, incidenti stradali, black - out elettrico...);
- ricognizione della scuola: individuazione dei pericoli più frequenti (cadute, urti contro oggetti sporgenti, porte a vetri...);
- analisi della planimetria dei vari locali, individuazione delle zone di pericolo, dei dispositivi di intercettazione degli impianti di protezione antincendio, delle vie di accesso e di esodo;
- i comportamenti in situazione di emergenza (individuazione di comportamenti corretti e non, sia in caso di terremoto che di incendio);
- analisi di situazioni di pericolo, anche fuori dalla scuola, e relative conseguenze.

TEMPI DI ATTUAZIONE (durante il primo mese di scuola):

- riepilogo delle istruzioni al personale con direttive per l'abbandono rapido e visione delle varie planimetrie (corso di aggiornamento per il personale);
- avvio dell'informazione/preparazione/prove di classe con i ragazzi di prima primaria e secondaria;
- ripasso delle varie istruzioni con gli alunni delle altre classi;
- esposizione ed illustrazione delle planimetrie generali e di classe;
- prova di evacuazione generale con utilizzo degli estintori (più altre prove nel corso dell'anno).

RISORSE METODOLOGICHE E STRUMENTALI:

- cartelloni per visualizzare situazioni di pericolo, per dare istruzioni di sicurezza, numeri di telefono utili, planimetrie, vie d'uscita, estintori, defibrillatore ...

- video prodotti e messi a disposizione dalle varie istituzioni che operano per il benessere della collettività. Si cercherà nel contempo di valorizzare il volontariato nelle sue varie forme.

INDICATORI DI VERIFICA:

- valutazione attraverso dialogo e analisi di situazioni contingenti;
- verifica in itinere della comprensione e attuazione delle più semplici norme di sicurezza (banchi, zaini...) e dei comportamenti corretti da seguire durante la prova di evacuazione.

NOTA BENE

Per meglio trasformare in competenze personali degli allievi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento, abbiamo pensato di esplicitare le conoscenze e le abilità di alcune educazioni trasversali.

In particolare per educazione alla sicurezza avremo:

- **Conoscenze:**
 - situazioni di pericolo e relative conseguenze;
 - norme e procedure di sicurezza.
- **Abilità:**
 - evitare situazioni di pericolo;
 - scegliere procedure di sicurezza adeguate;
 - aumentare la fiducia in se stessi per meglio controllare situazioni di rischio.

PIANO DI EVACUAZIONE

Nella nostra scuola vengono regolarmente effettuate tre prove di evacuazione durante il corso dell'anno scolastico: una poco dopo l'inizio della scuola, quando cioè anche gli alunni nuovi arrivati conoscono bene i luoghi abituali e le altre durante il corso dell'anno.

Per predisporre un piano di evacuazione con gli alunni, il personale della scuola ha analizzato nei dettagli le direttive del "piano di abbandono rapido" della nostra scuola.

Perciò :

- abbiamo studiato la planimetria dei vari locali, delle fonti di maggiore rischio, la collocazione degli estintori, le vie di uscita ordinarie e di emergenza con le relative segnalazioni;
- abbiamo analizzato le indicazioni particolari che riguardano ogni gruppo/classe a seconda dei luoghi in cui ci si può trovare al momento dell'emergenza con le relative segnalazioni (seminterrato, piano terra, primo o secondo piano) e a seconda dell'emergenza stessa (terremoto e incendio);
- abbiamo individuato i punti di raccolta esterni al fabbricato con l'assegnazione di un luogo ad ogni classe;
- abbiamo specificato agli alunni come viene dato l'allarme generale, a chi spetta il

compito di telefonare ai numeri di emergenza, a chi quello di ordinare l'evacuazione e il cessato allarme, a chi far effettuare un primo intervento di pronto soccorso;

- ogni mattina e al cambio di ogni lezione verificheremo che non si siano creati in aula impedimenti per un eventuale abbandono rapido (zaini, banchi...);
- dopo la prova pratica, con ogni classe, si effettua l'analisi critica dei comportamenti tenuti per individuare atteggiamenti da modificare.

PROGETTO LETTURA

PREMESSA

Tra gli obiettivi principali della scuola dell'obbligo vi è quello di fornire gli strumenti per comprendere, a vari livelli, un'opera letteraria o un libro di divulgazione scientifica.

Il compito dell'educatore è quello di sviluppare l'interesse alla lettura attraverso sistemi che evitino il rifiuto di tutto ciò che è carta stampata.

È fondamentale far scaturire tale curiosità ancora prima che il bambino impari la tecnica della lettura. Tale azione deve essere svolta dalla famiglia e anche dalla scuola.

Con questo progetto, si intende programmare e attuare una serie di attività volte a promuovere, sviluppare, potenziare e consolidare l'amore per la lettura. A tal scopo è indispensabile che le motivazioni e le spinte si sviluppino su un vissuto emozionale positivo, mediante il quale la lettura, da un fatto meccanico, si trasformi in un gioco divertente, creativo e coinvolgente.

La lettura non sarà offerta come un fatto isolato, bensì verrà vissuta come esperienza positiva e significativa, ricca di possibilità creative ed espressive il cui risultato finale non sarà una semplice fruizione passiva, ma un vissuto attivo e coinvolgente.

Tali proposte e attività attiveranno e svilupperanno tre elementi base per la mente: l'identificazione, l'immaginazione e il fantasticare.

SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE:

- promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura;
- favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro;
- fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo creativo e costruttivo con il libro;
- educare all'ascolto, alla comunicazione e alla convivenza con gli altri;
- favorire l'accettazione e il rispetto delle culture "altre" considerate fonte di arricchimento;
- trasmettere il piacere della lettura;
- favorire una circolarità fra libro, mondo e costruzione della persona;
- scoprire il linguaggio visivo;
- illustrare i valori della pace e della solidarietà, i diritti dei popoli, dell'uomo e del bambino attraverso le storie;
- esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco;
- favorire gli scambi di idee fra lettori;
- creare materiali originali, sperimentando tecniche diverse;
- favorire un rapporto con il territorio, scoprirne le risorse e la sua storia.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Nel corso dei cinque anni della scuola primaria, viene avviata e consolidata la tecnica della lettura partendo dalla associazione dei grafemi ai suoni, fino a diventare lettura e comprensione di testi via via più complessi. In prima e seconda primaria, oltre il grande lavoro dedicato alla tecnica della letto - scrittura, viene data attenzione all'ascolto e quindi alla lettura da parte dell'insegnante.

A tal fine possono essere attuate diverse strategie didattiche; tra queste la scelta di un testo che accompagni attività di comprensione e interpretazione (disegni, brevi risposte a domande orali).

Si possono utilizzare in questa fase anche brevi storie o fiabe che catturino l'attenzione dei bambini e che permettano loro di gustare e immaginare parole tramite l'ascolto.

Nei primi due anni della scuola primaria, il progetto lettura prende forma anche tramite le biblioteche di classe che presentano testi di diverse tipologie: solo figure, figure e testo in stampatello, figure e testo in script e anche alcuni testi in corsivo.

I libri vengono prelevati liberamente dagli alunni nei momenti dedicati alla lettura.

Un'altra attività importante è una visita guidata a una delle biblioteche della città, che apre la possibilità sia al singolo che alla classe di avvicinarsi a luoghi dedicati alla lettura dove la vasta scelta di testi permette di scoprire generi e autori diversi.

In questi ultimi anni si sono rivelati utili anche le visite alle librerie che oltre a mostrare come cercare i libri nei vari scaffali, offrono sconti e materiale gratuito per la classe, utile a rifornire la biblioteca.

Negli ultimi tre anni della scuola primaria, l'utilizzo della biblioteca diviene via via strumento di studio e chiave di comprensione. La biblioteca non è più in aula, ma c'è la possibilità di scegliere testi differenti per genere, autore e livello di difficoltà nella biblioteca della scuola tramite un quaderno di prestiti di classe.

Le insegnanti spesso adottano un libro da leggere in classe e viene via via curata sia la lettura e comprensione silenziosa che la lettura espressiva, associandola anche all'attività di educazione teatrale.

Al termine della lettura dei testi vengono anche fornite agli alunni schede di analisi che permettono di individuare: autore, casa editrice, tipologie di testo, trama e livello personale di gradimento.

SCUOLA SECONDARIA

Il progetto lettura per la scuola secondaria si colloca in continuità con quanto elaborato per la scuola primaria; quindi prosegue il cammino iniziato nelle classi primarie, tenendo naturalmente conto di quanto già acquisito precedentemente.

FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE:

- trasmettere il piacere della lettura come svago;
- utilizzare la lettura come momento di ricerca autonoma e individuale;
- sviluppare capacità di concentrazione e di riflessione critica;
- favorire la maturazione dell'alunno, creando anche una molteplicità di interessi, attraverso la conoscenza di vari generi di narrazione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Oltre a quanto proposto nel programma di Italiano, che consente l'approccio a numerosi tipi di testo, si possono individuare momenti specifici dedicati alla lettura, all'interno o al di fuori dell'orario curricolare:

- verrà dedicata una particolare attenzione ad alcune attività che consentano agli alunni di conoscere diverse modalità di approccio alla lettura: visita virtuale e/o in sito ad uno o più biblioteche della città, per conoscere uno spazio pubblico, accessibile quindi a tutti, per conoscerne le finalità e le modalità di lavoro, con la possibilità di diventarne utenti;
- creazione di una specifica biblioteca per le classi della scuola secondaria;
- possibile attivazione nel corso del triennio di un laboratorio di lettura, proposto come attività facoltativa pomeridiana;
- suggerimento, durante ogni singolo anno scolastico e per le vacanze estive, di elenchi di libri legati al programma svolto o ad argomenti sviluppati nel corso delle lezioni, per favorire approfondimenti personali legati ai propri interessi.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

FINALITA'

L'educazione stradale assume un'importanza sempre maggiore nella progettazione didattica fin dai primi anni di scuola, per il valore educativo sempre più ampio e per l'intrecciarsi con le diverse discipline; essa tende ormai a superare i confini del semplice comportamento stradale e si propone di sviluppare una dimensione di correttezza e responsabilità nell'ambito della vita sociale e civica.

Gli argomenti principali riguardano: il pedone, il ciclista, le emergenze, i segnali stradali, il codice della strada.

OBIETTIVI:

- conoscenza dei principali concetti di educazione stradale;
- conoscenza del codice della strada;
- conoscenza delle corrette modalità per muoversi in sicurezza;
- promozione di comportamenti corretti (come pedone, utente dei mezzi pubblici, passeggero, ciclista e motociclista);
- capacità di prevedere il pericolo, prestare i primi soccorsi;
- esperienza di "buone pratiche" di mobilità casa-scuola aumentando il livello di sicurezza in questi percorsi e nelle adiacenze degli edifici scolastici, per permettere l'autonomia degli alunni a piedi, in bicicletta.

METODOLOGIA

Gli obiettivi indicati vengono affrontati e messi in atto attraverso la proposta e l'analisi dei vari argomenti.

I contenuti saranno presentati attraverso lezioni con l'elaborazione di schemi, prove pratiche e virtuali, eventuali interventi di esperti, uscite nel quartiere o in città.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione ambientale ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti ai problemi dell'ecologia, di sostenere atteggiamenti e comportamenti responsabili e di rendere i giovani consapevoli che la salvaguardia dell'ambiente è un diritto - dovere di ogni cittadino.

L'educazione ambientale perciò non sarà un obiettivo specifico di un settore disciplinare, ma un evento educativo che coinvolge ogni docente ed ogni disciplina secondo il proprio specifico ambito. L'educazione ambientale è così un obiettivo trasversale di tutte le discipline.

I progetti non hanno mai grandi ambizioni ma si cerca soprattutto di essere molto attenti alle esigenze dei ragazzi.

L'attività ruota prevalentemente sul rapporto "Ambiente, salute e riciclo" perché siamo convinti che la riscoperta e la valorizzazione di luoghi e tradizioni semplici possano aiutare a migliorare la qualità della vita stessa e che lo stato di salute di un individuo si costruisca anche attraverso la qualità dei rapporti interpersonali alla base della vita sociale.

Se il benessere dipende dal buon rapporto che riusciamo ad instaurare con noi stessi, con gli altri e con l'ambiente naturale, la scuola deve favorirlo.

La scienza non ci può dare risposte certe e definite a molti problemi che riguardano la qualità della salute e dell'ambiente, ma previsioni che lasciano aperto il campo delle decisioni. Ed è per questo che dobbiamo aiutare i ragazzi ad assumersi le responsabilità della scelta e della decisione utilizzando al meglio tutte le informazioni disponibili.

FINALITA':

- migliorare la socializzazione;
- sollecitare la collaborazione;
- analizzare le sensazioni derivanti dall'esperienza del contatto diretto con l'ambiente;
- favorire il diffondersi di una cultura etica ambientale.

OBIETTIVI GENERALI:

- conoscenza diretta del territorio;
- sviluppo della capacità di osservazione;
- conoscenza dei principi di una corretta ed equilibrata alimentazione;
- formazione, nell'alunno, di una coscienza della propria salute psicofisica e di una consapevolezza relativa alle condizioni ambientali e relazionali atte a promuovere il benessere.

OBIETTIVI TRASVERSALI:

- sapersi organizzare;

- saper rispettare le istruzioni;
- saper utilizzare gli strumenti in modo corretto;
- alimentare sentimenti di fiducia nei confronti del futuro.

STRATEGIE OPERATIVE:

- preparazione di uscite con analisi e studio del luogo, distanze, tappe e materiale occorrente;
- uscite a tema programmate di anno in anno;
- continua attenzione al problema della raccolta differenziata per favorire il riciclaggio;
- continua attenzione ai vari fenomeni che riguardano l'ambiente;
- eventuali uscite didattiche nell'Appennino Parmense comuni alle classi quinta primaria e prima secondaria.

VERIFICHE

Non è facile verificare aspetti che riguardano più emozioni e comportamenti che informazioni scientifiche, tuttavia, oltre al dialogo sulle varie esperienze, le modalità di verifica potranno essere scelte tra le seguenti tipologie:

- relazione, orale e scritta, sulle conoscenze acquisite;
- confronto in classe tra i diversi ambienti;
- schede di verifica opportunamente preparate;
- esposizione di materiale recuperato sul posto e di fotografie con commento;
- elaborati creativi.

CONOSCENZE:

- analisi scientifica dei problemi ambientali individuati nel proprio territorio;
- relazioni tra problematiche ambientali e patrimonio artistico;
- confronto delle varie correnti di pensiero nell'affrontare i problemi ambientali;
- funzioni delle varie istituzioni esistenti a difesa dell'ambiente;
- strumenti tecnologici utilizzati dalle varie istituzioni per il controllo ambientale;
- varie forme di inquinamento: cause ed ipotesi di soluzione;
- comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita;
- fumo e salute: le malattie del sistema respiratorio e cardiocircolatorio.

ABILITA':

- individuare e analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi di intervento;
- analizzare l'efficacia di intervento delle varie istituzioni;
- progettare e realizzare visite guidate;
- prendere coscienza dell'importanza del contributo di ciascuno per la soluzione dei problemi di tutti;
- adottare comportamenti sani e corretti;

- esercitare la responsabilità personale in attività che richiedono assunzione di compiti;
- elaborare opinioni personali argomentate.

NOTA BENE

Tutte le iniziative illustrate in questo progetto saranno calate nelle singole classi e troveranno attuazioni pratiche diverse a seconda dell'età degli alunni.

PROGETTO EDUCARE ALLA SALUTE

L'educazione alla salute rappresenta il percorso attraverso il quale gli individui imparano a prendere decisioni consapevoli, utili al mantenimento e al miglioramento della propria salute; processo che continua per tutte le tappe della vita, migliorando le abilità nel quotidiano. La scuola, pertanto, non si deve limitare al semplice momento "informativo" e "formativo", ma deve fornire gli strumenti e le strategie utili a rafforzare negli alunni la motivazione al cambiamento degli stili di vita individuali. A tal proposito diventa fondamentale coinvolgere, con modalità adeguate, non solo gli alunni ma anche i genitori. La proposta è quella di attuare una pianificazione che sostenga le motivazioni alla crescita all'affettività, alle relazioni e valorizzi anche la diversità.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Favorire l'equilibrio psico-fisico dell'individuo, considerato nella sua dimensione individuale e sociale. Educare ad un giusto e proficuo rapporto con l'ambiente, a star bene con se stessi e con gli altri.

OBIETTIVI DIDATTICI

SCUOLA PRIMARIA

- Individuare il rapporto tra strutture e funzioni negli organismi osservati/osservabili, in quanto questo rapporto è in relazione con l'ambiente.
- Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile;
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali, comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Apprendere una gestione corretta del proprio corpo; interpretare lo stato di benessere e di malessere che può derivare dalle sue alterazioni; vivere la sessualità in modo equilibrato; attuare scelte per affrontare i rischi connessi ad una cattiva alimentazione, al fumo e alle droghe;
- Condurre a un primo livello l'analisi di rischi ambientali e di scelte sostenibili (per esempio nei trasporti, nell'organizzazione delle città, nell'agricoltura, nell'industria, nello smaltimento dei rifiuti e nello stile di vita);
- Comprendere la funzione fondamentale della biodiversità nei sistemi ambientali.

EDUCARE A PREVENIRE

- Prendere coscienza dello stato di benessere psicofisico;
- Comprendere l'importanza e il valore complessivo della persona e della sua sicurezza;

- Comprendere che la corporeità è un valore estetico, sociale, affettivo, morale e spirituale. Aumentare la consapevolezza che la propria ed altrui salute è un valore da tutelare;
- Usare comportamenti di prevenzione al fine di tutelare la salute propria e della collettività;
- Comprendere l'importanza dell'igiene personale;
- Capire che l'igiene è uno dei principali fattori di prevenzione della malattie infettive.

PREVENZIONE ALLA TOSSICODIPENDENZA

- Distinguere le sostanze utili all'organismo da quelle dannose;
- Conoscere le conseguenze dell'utilizzo di sostanze tossiche;
- Usare comportamenti di prevenzione al fine di tutelare se stessi e gli altri dall'uso di droga, alcool e tabacco.

TEMATICHE GENERALI:

L'educazione alla salute non può prescindere dal coinvolgimento di più aree:

- l'educazione alimentare;
- la cultura della prevenzione: fumo, alcool e droga;
- la cultura della solidarietà: la donazione del sangue, il volontariato;
- l'educazione all'affettività e alla sessualità;
- l'educazione a sport sani e adeguati all'età.

STRATEGIE OPERATIVE:

- Discussioni guidate nel gruppo di classe;
- Proiezioni di eventuali film per ogni argomento trattato;
- Incontri-dibattito con esperti;
- Lettura di riviste specializzate.

PROGETTO DIDATTICO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE PRIMARIA

"NOI SIAMO CIO' CHE MANGIAMO"

PREMESSA

L'alimentazione è un bisogno fondamentale dell'uomo. Il cibo fin dagli albori della civiltà, ha esercitato sempre una forte influenza sui comportamenti sociali. Compito della scuola è quello di accompagnare i bambini nella conquista di un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti che consenta a loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere. Il cibo tramanda storie e abitudini di vita, raccontando molto sull'evoluzione dell'uomo e le sue fasi di crescita; considerato il forte valore simbolico e affettivo che il cibo porta con sé, la proposta di educazione alimentare si sviluppa trasversalmente toccando le sue principali sfere di appartenenza:

la **CULTURA**, perché il cibo è l'elemento che più di altri caratterizza un popolo attra verso le risorse agricole del territorio;

l'**IDENTITA'**, perché il cibo è un'esperienza esistenziale ricca di significati e simboli che investe la totalità della persona. Leggere le motivazioni che ci spingono ad alimentarci equivale a ritrovare le motivazioni che ci spingono nell'affermazione della personalità a partire da quelle biologiche per giungere a quelle psicologiche e socioantropologiche;

il **PIACERE**, perché il cibo deve essere vissuto come piacere che soddisfa più bisogni, del corpo e dell'anima;

la **CONOSCENZA**, perché per "vivere" l'esperienza del gusto è necessario conoscere, non tanto le componenti nutrizionali, chimico-fisiche e organolettiche di un prodotto, quanto, la sua provenienza il suo radicamento nella storia, nella tradizione e nelle pratiche agricole. Non si acquistano solo le valenze oggettive e pratico-funzionali di un cibo ma anche i significati, i simboli e le valenze emotive che esso investe;

la **CONSAPEVOLEZZA**, perché una conoscenza piena del cibo, che superi la sfera meramente cognitiva ed entri nelle dinamiche esperienziali, porti ad una consapevolezza di scelte e consumi;

la **RELAZIONE**, perché il cibo è un'espressione del benessere o del malessere psico affettivo della persona. A tal fine è fondamentale che un progetto educativo, per essere vincente, riguardi non soltanto l'ambiente classe, ma anche l'ambiente scuola e

l'extra scuola intendendo per quest'ultimo l'insieme di regole e credenze trasmesse al bambino dalla famiglia e dalla comunità in generale;

L'INTERDISCIPLINARIETA', perché l'approccio metodologico di un progetto di educazione alimentare deve mettere in gioco tutte le discipline.

Da queste parole chiave nasce l'obiettivo prioritario del nostro progetto educativo che si incentra sulla promozione della corretta alimentazione e di stili di vita positivi, vale a dire di quel complesso di comportamenti efficaci per creare e mantenere nel tempo l'equilibrio di salute in ciascuno.

Il progetto intende offrire agli insegnanti della scuola primaria indicazioni per incentivare una sana alimentazione promuovendo sia la prevenzione dei disturbi alimentari, sia delle malattie correlate a scorrette abitudini alimentari.

FINALITA' E OBIETTIVI:

- comprendere l'importanza del mangiar sano come atteggiamento fondamentale per la salute;
- conoscere le strutture elementari che regolano i processi alimentari;
- stimolare atteggiamenti positivi nei confronti del cibo;
- riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere fisico;
- conoscere la tipologia degli alimenti, le relative funzioni nutrizionali e la composizione nutritiva dei cibi preferiti;
- imparare la distinzione tra nutrizione e alimentazione;
- correlare il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo con una corretta alimentazione;
- conoscere la piramide alimentare;
- descrivere la propria alimentazione, distinguere se ci si nutre o ci si alimenta;
- valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti;
- a tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi, masticazione adeguata...).

ORGANIZZAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per educare gli alunni della scuola primaria bisogna ideare, progettare e condividere i percorsi di insegnamento/apprendimento con i bambini in quanto la pedagogia alimentare è una pedagogia dell'essere e del fare e non soltanto del sapere.

Nei primi due anni della scuola primaria l'esperienza dell'educazione alimentare passa fundamentalmente attraverso i sensi: manipolare, assaggiare, annusare e osservare sono le azioni principali che avvicinano il bambino agli alimenti.

Un dato fondamentale che viene portato avanti nelle attività di assaggio è quello della stagionalità che aiuta i bambini ad associare i cibi alle quattro stagioni che già

apprendono all'interno del programma di storia.

Un'attività particolarmente significativa è quella della realizzazione di semplici ricette che permette ai bambini diffidenti, nei confronti di certi alimenti, di manipolare gli ingredienti e gradualmente arrivare anche all'assaggio; in questa fase viene registrato l'indice di gradimento attraverso semplici grafici che rientrano nel programma logicostatistico.

Se la stagione e le proposte del territorio lo permettono si possono effettuare visite d'istruzione a fattorie didattiche e agriturismi per osservare direttamente l'origine di alcuni prodotti (vendemmia, macinatura del grano, cottura del pane, raccolta di erbe aromatiche...).

In mensa vengono proposte regole di buona educazione che aiutano i bambini ad affrontare il momento del pasto con atteggiamenti positivi per se stessi e per gli altri. Negli ultimi tre anni della scuola primaria l'attenzione si sposta dalla conoscenza del cibo alla sua provenienza: in particolare viene associata ad ogni regione la produzione locale e vengono studiati i prodotti tipici.

A questo proposito si possono proporre visite d'istruzione a un caseificio, a un prosciuttificio, a industrie alimentari del territorio.

Nell'ultimo anno della scuola primaria vengono studiate le specialità regionali e quando possibile vengono effettuati assaggi o realizzazioni di ricette tramite laboratori.

Gli alimenti vengono classificati in base alla loro provenienza, in base alla loro composizione chimica e al loro valore nutrizionale.

Le attività proposte via via volgono verso la consapevolezza del mangiar sano facendo scelte consapevoli sulle merende, sugli spuntini e sui piccoli pasti che spesso sono gestiti direttamente dai bambini.

PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE SECONDARIA

Nella Scuola Secondaria di I grado l'educazione alimentare prende l'avvio da alcune riflessioni sul nostro rapporto con il cibo che negli ultimi decenni si è profondamente modificato, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Nei paesi ricchi, altamente industrializzati, si mangia molto di più che in passato, ma si commettono anche molti più errori alimentari. Le nostre abitudini alimentari contribuiscono alla rovina dei paesi del Terzo Mondo e colpiscono la nostra salute mettendola in serio pericolo. Molte delle malattie di cui soffrono gli adulti sono infatti la conseguenza di errori alimentari che risalgono a quando erano ragazzi, per questo è così importante apprendere e seguire alcune semplici ma fondamentali regole nutrizionali.

Nei paesi occidentali, soprattutto nel corso dell'ultimo secolo, lo stile alimentare si è via via discostato dalle regole tradizionali. Sono stati privilegiati i prodotti animali che un tempo erano assunti solo saltuariamente oppure alimenti che non erano neanche conosciuti, ad esempio quelli estratti con mezzi chimici, o quelli che non esistevano in natura come i grassi idrogenati. L'eccezione è diventata la regola.

Partendo da questo si è creato un progetto di educazione alimentare che preveda la riflessione su ciò che mangiamo sotto molteplici aspetti con l'intento di creare una coscienza civile di rispetto per sé e per gli altri.

FINALITA':

- assumere un corretto e consapevole rapporto con il cibo;
- considerare l'alimentazione come prevenzione e cura delle malattie;
- ampliare la gamma dei cibi assunti;
- promuovere curiosità e interesse nei confronti della realtà circostante.

OBIETTIVI:

- conoscere i prodotti alimentari e classificarli secondo la loro funzione;
- conoscere le norme igieniche dell'alimentazione;
- imparare a leggere le etichette dei prodotti alimentari;
- saper confrontare la propria alimentazione con quella del passato;
- valorizzare, nell'ambito di un'alimentazione equilibrata, i prodotti locali;
- conoscere i problemi posti dalla globalizzazione, che incidono sull'offerta dei beni alimentari e sui conseguenti comportamenti di consumi;
- imparare che il nostro modello di società dei consumi sottrae risorse ad altri paesi;
- integrare le conoscenze disciplinari in conoscenze interdisciplinari;
- agire da consumatori consapevoli.

CONTENUTI

PRIMO ANNO:

- il movimento e l'attività fisica;
- principi di nutrizione umana;
- alimentazione per la prevenzione di alcune ricorrenti patologie;
- alimentazione naturale: principi di base.

SECONDO ANNO:

- apparato digerente e principi nutrizionali;
- i cibi da non dimenticare;
- frutta e verdura di stagione;
- l'importanza delle fibre;
- conoscere e mangiare i cereali;
- proteine animali e proteine vegetali;
- produzioni intensive ed estensive;
- il biologico.

TERZO ANNO:

- le malattie dei paesi industrializzati;
- l'alcol: uso e abuso;
- sovrappeso e obesità;
- le etichette alimentari: leggere e interpretare;
- conservazione degli alimenti;
- certificazione di qualità;
- tracciabilità di filiera;
- i GAS;
- prodotti a km zero;
- commercio equo e solidale;
- prodotto naturale e prodotto industriale;
- fame e sovrabbondanza di cibo;
- risorse ma non per tutti;
- sviluppo sostenibile;
- la globalizzazione nel piatto. Gli OGM;
- multinazionali e alimentazione.

DISCIPLINE COINVOLTE:

geografia, scienze, tecnica, ed. fisica, storia, italiano.

Ci si avvale anche di soggetti di riferimento operanti nel territorio.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

(sto crescendo, cresco per...)

PREMESSA

Il compito della scuola è quello di portare gli allievi a migliorare la capacità di pensiero costruttivo e razionale nelle più comuni situazioni di vita scolastica, extrascolastica, familiare e sociale. A tal fine è stato pensato il seguente progetto come cammino di maturazione e di crescita che attraversa gli anni della scuola primaria e secondaria di primo grado. L'alunno, partendo dalla conoscenza di sé e delle proprie emozioni, arriva alla percezione dei primi cambiamenti psicofisici che lo introducono alla fase della preadolescenza e dell'adolescenza.

Il percorso è stato suddiviso per fasce di età, rispetto a tematiche e metodologie, cercando di rispettare la crescita evolutiva del bambino e del ragazzo.

DALLA CLASSE PRIMA ALLA CLASSE QUARTA PRIMARIA

L'educazione affettivo-emotiva parte dal presupposto che è possibile insegnare al bambino, sin dal suo primo ingresso nella scuola, strategie per affrontare in maniera costruttiva le difficoltà che può incontrare nel suo vivere quotidiano. Le emozioni sono esperienze importanti e irrinunciabili della nostra vita. Esse rappresentano momenti di gioia, di godimento, di felicità, ma sono anche manifestazioni che ci consentono di individuare un eventuale pericolo e, quindi, di escogitare la modalità risolutiva. È fondamentale il benessere psicologico, in quanto consente all'individuo di trovare un maggiore equilibrio tra stati emotivi ritenuti positivi e quelli che si presentano come negativi, anche perché, entrambi, fanno parte dell'esistenza umana; il punto è porsi nelle condizioni di vivere i primi come fondamentali e i secondi come capacità di escogitare risposte risolutive. Pertanto, il compito della scuola è porre l'allievo nelle condizioni di ridurre l'insorgere di stati d'animo eccessivamente negativi e facilitare il potenziamento di emozioni considerate positive. Ogni processo di apprendimento deve condurre l'alunno all'autoregolazione delle proprie emozioni e sentimenti, e imparare così a gestirli per meglio rapportarsi agli altri. Si ritiene, inoltre, che tale percorso formativo, partendo dai singoli e guidandoli verso la scoperta di sé e dei propri limiti, aiuterà l'alunno a diventare parte integrante di un gruppo dove l'accettazione e l'amore di sé saranno d'aiuto al bambino nell'incontro con l'altro.

FINALITA' GENERALE: migliorare nell'alunno la conoscenza di sé e facilitare nel gruppo classe la comunicazione, l'ascolto e la solidarietà tra i vari soggetti.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- imparare a conoscere le proprie reazioni emotive;
- ampliare le espressioni del vocabolario emotivo;
- diventare consapevoli del rapporto tra pensiero e sentimento;
- superare i modi del pensare irrazionale;
- imparare ad usare modalità comportamentali per aiutarsi l'un l'altro;
- imparare a capire ciò che viene trasmesso dagli altri e comprendere i propri e gli altrui (empatia) stati d'animo.

CONTENUTI:

- conoscenza di sè;
- conoscenza e ascolto dell'altro;
- modalità comunicative;
- percezione delle proprie emozioni e delle proprie ansie;
- rispetto di se stessi e degli altri.

METODOLOGIA

In rapporto alle tematiche che vengono affrontate nel corso dei primi anni della scuola primaria e all'età dei bambini si ritiene che la figura dei docenti possa essere di principale riferimento per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, avviando il bambino a gestirsi sempre più autonomamente. Qualora gli insegnanti ne ravvisino la necessità, potranno avvalersi della figura dello psicologo, previa comunicazione alle famiglie.

STRUMENTI:

- scambio comunicativo tra bambini e insegnanti;
- giochi;
- attività di gruppo;
- produzione di lavori personali (libretto della storia personale);
- letture, racconti orali, favole;
- momenti comunitari (uscite didattiche, gite, feste);
- attività teatrale.

DALL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La preadolescenza è considerata il periodo più critico dello sviluppo umano perché si fa esperienza di una forte crescita in tutti gli ambiti della personalità: corpo, intelligenza, modo di rapportarsi agli altri. In questo contesto generale di crescita si colloca anche la maturazione sessuale e la crescita armonica di questa dimensione è opera delicata e impegnativa. La scuola si impegnerà ad offrire informazioni a aiutare i

bambini e i ragazzi a costruire progressivamente una propria identità ed un proprio orientamento al futuro. Sappiamo, infatti, che la scolarizzazione è parte dell'educazione, ma non l'esaurisce. Dobbiamo aiutare i nostri ragazzi, in particolare nella scuola secondaria, a capire che la sessualità, orientata verso il dialogo interpersonale, contribuisce alla maturazione integrale dell'uomo aprendolo al dono di sé nell'amore; questo è fondamentale anche nella strutturazione della convivenza sociale: dove c'è rispetto, ci può essere solidarietà.

FINALITA' GENERALE

Educare alla conoscenza del proprio corpo come dono e come strumento di rivelazione del senso della propria vita e della capacità di relazionarsi con gli altri.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- osservare e comprendere le trasformazioni del proprio corpo dei propri pensieri ed emozioni;
- conoscere gli aspetti principali dell'anatomia del corpo umano e le caratteristiche della riproduzione;
- cogliere le caratteristiche comportamentali e psicologiche che esprimono diversità tra donne e uomini;
- analizzare e prendere coscienza dei nuovi bisogni che nascono nei ragazzi: amicizia, amore, affetto, autonomia;
- definire il concetto di sesso e di sessualità come conoscenza della propria persona e cercare di darne un valore personale teso al rispetto di sé e degli altri.

CONTENUTI:

- gli apparati sessuali maschile e femminile;
- fecondazione, gravidanza e parto;
- il corpo cambia e si modifica: perché e come;
- insieme al corpo si modificano anche psiche e vita di relazione;
- i sentimenti del preadolescente e dell'adolescente: amicizia, innamoramento, amore;
- le paure della preadolescenza e dell'adolescenza: di crescere, di cambiare, di essere diverso dagli altri, di non essere compreso, di restare solo....;
- il rispetto del proprio corpo e di quello degli altri;
- il valore della vita.

METODOLOGIA

A seconda delle classi, di volta in volta, il corpo docente (su proposta della maestra prevalente per la primaria e dell'insegnante di scienze per la secondaria) potrà individuare gli eventuali interventi necessari di specialisti o docenti della scuola e la

metodologia più opportuna da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi descritti. In particolare, gli interventi saranno modulati a seconda della composizione delle classi e delle loro esigenze.

SECONDA SECONDARIA

1-2 incontri con la psicologa.

TERZA SECONDARIA

1-2 incontri con la psicologa seguiti da un colloquio di restituzione con i genitori. Si potranno valutare, con il consiglio della psicologa eventuali incontri con specialisti, secondo necessità.

STRUMENTI:

- libro di testo;
- "brain - storming";
- cartelloni;
- power point;
- lezioni frontali;
- attività teatrale;
- giornate comunitarie;
- incontri con specialisti;
- proiezione di film e/o filmati.

In linea generale si svilupperà il progetto in due fasi:

FASE SCIENTIFICA: durante questa fase il gruppo classe sarà accompagnato dall'insegnante, o da uno specialista, alla conoscenza degli apparati sessuali maschile e femminile, alla comprensione dell'importanza della riproduzione e dei sistemi riproduttivi e, soprattutto per la scuola secondaria, come il sistema ormonale influisce sul cambiamento e sullo sviluppo sessuale.

FASE PSICOLOGICA: tenendo in considerazione la particolarità e la delicatezza dell'argomento da affrontare e la giovane età degli alunni, sarà cura dell'insegnante coordinatore avvalersi del supporto di uno psicologo. Tale figura, nel corso di uno o più incontri, aiuterà gli studenti a comprendere meglio il cambiamento psicofisico in atto, il significato di alcune emozioni e sentimenti che caratterizzano l'età dell'adolescenza e il significato profondo di alcuni termini come Amore e Rispetto.

Potenziamento lingua inglese

Nella scuola primaria le ore curricolari di lingua inglese sono impartite da una docente specialista laureata in lingue straniere. Dalla terza le ore vengono potenziate con l'aggiunta di un'ulteriore ora di lezione, inoltre vengono assegnate, nel corso dell'anno, ore di compresenza con un'insegnante madrelingua. Viene anche attivato un corso pomeridiano, facoltativo, tenuto dalla docente madrelingua.

Il Pet nella nostra scuola

Ogni anno si propone agli alunni di terza secondaria l'esame per il PET. Di norma viene proposto agli alunni che frequentano il biennio superiore visto che la prova richiede una solida preparazione. La preparazione avviene in parte in orario curricolare e in parte in orario extracurricolare - pomeridiano. Gli esiti ci gratificano con un'alta percentuale di successo.

PET

La sigla PET indica il Preliminary English Test che costituisce il secondo dei cinque livelli del sistema degli esami CAMBRIDGE ESOL.

I diplomi Pet sono riconosciuti in tutto il mondo sia nell'ambito scolastico, a tutti i livelli, sia in quello lavorativo. Il Pet corrisponde al livello B1 del Quadro Comune Europeo e valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e orale a un livello intermedio. Costituisce un'ottima base per conseguire ulteriori qualificazioni nella lingua inglese (come il FCE e CAE).

Perché affrontare il PET?

Il CAMBRIDGE ESOL è un dipartimento dell'Università di Cambridge, una delle più antiche e famose del mondo. Ottenere una certificazione rilasciata da questa università costituisce già di per sé motivo di soddisfazione, ma dal conseguimento di questa certificazione derivano degli effettivi vantaggi:

- non ha scadenze
- è riconosciuto in tutto il mondo per certificare la conoscenza dell'inglese a livello intermedio
- conferisce maggiore sicurezza nell'uso della lingua inglese in situazioni di comunicazione

- sarà utile per identificare i propri punti di forza e le proprie debolezze nell'uso della lingua inglese. Infatti, ad ogni candidato è consegnato un documento nel quale è evidenziato l'esito di ogni singola prova.

Le prove d'esame sono tre e testano le quattro abilità fondamentali (lettura, scrittura, ascolto e parlato)

Prova 1 lettura e scrittura/ 1 ora e 30' (reading and writing)

Prova 2 ascolto/listening 30'

Prova 3 colloquio/speaking 10-12' conversazione con l'esaminatore e dialoghi con un altro candidato

Voto finale

Se si sostiene l'esame con successo, sono assegnati due voti

PASS PASS with merit

Se non si supera l'esame

FAIL NARROW FAIL

La percentuale approssimativa di risposte giuste è la seguente:

85% delle risposte giuste: Pass with merit

70-84% delle risposte giuste: Pass.